

Assemblea dei delegati della SSU : in cammino verso un nuovo concetto per la sicurezza interna

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **79 (2007)**

Heft 3

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Assemblea dei delegati della SSU

In cammino verso un nuovo concetto per la sicurezza interna

A CURA DELLA SSU

All'assemblea dei delegati della SSU, tenutasi il 17 marzo scorso nella fastosa sala del teatro del Casino / Kursaal ad Interlaken, il presidente Michele Moor ha avuto il piacere di dare il benvenuto a circa 120 delegati, ospiti e camerati. Nella sua allocuzione, il consigliere di stato bernese Hans-Jürg Kaeser ha esposto ai presenti le sue riflessioni in qualità di capo della direzione della polizia e degli affari militari del cantone di Berna, mentre il capo dell'esercito, comandante di corpo Christophe Keckeis, ha sottolineato l'importanza di una comunicazione basata sulla comprensione reciproca. Nel corso di una tavola rotonda eminenti personalità hanno trattato i diversi aspetti legati alla sicurezza interna, quali la responsabilità, le interfacce e la divisione dei compiti. Portabandiera, i tamburi di Matten e l'orchestra giovanile di Unterseen hanno conferito una nota particolare a questo importante avvenimento.

Nel suo messaggio di benvenuto Moor ha definito il 2006 come un anno difficile ma interessante per la SSU. È stato un periodo di intenso lavoro per il comitato e per le sezioni dell'associazione. Nel corso di incontri regolari con diversi parlamentari, in particolare coi membri delle commissioni della politica di sicurezza delle due camere, ed in occasione di numerosi incontri con il capo del dipartimento e la direzione dell'esercito, la SSU ha sempre comunicato il suo punto di vista nell'intento di trovare un denomina-

tore comune. Nella sua autocritica, però, il presidente ammette che il dibattito che ha seguito la decisione negativa del consiglio nazionale in merito alla revisione dell'ordinanza sull'organizzazione dell'esercito sia stato tenuto in maniera troppo emozionale.

D'altronde, già dalla decisione del consiglio federale sulle tappe dell'esercito 2008-2011, la SSU continua ad esigere un processo decisionale sistematico per poter finalmente uscire dal vicolo cieco in cui si trova attualmente la nostra politica di sicurezza.

La SSU continuerà ad impegnarsi in questo senso, e non soltanto perché le tappe 2008/2011 siano approvate dal consiglio nazionale nella sessione estiva. La SSU continuerà ad essere un interlocutore indipendente e costruttivamente critico.

Il capo della direzione della polizia e degli affari militari del cantone di Berna Hans-Jürg Kaeser è convinto che la Svizzera ha bisogno di un esercito forte ed affidabile, anche se la situazione di minaccia sia cambiata dalla fine della guerra fredda ad oggi. Quanto vale per i corpi delle polizie cantonali vale anche per l'esercito: la sicurezza non è gratuita!

Congedi ed elezioni

L'adesione di nuovi membri è un aspetto molto importante per ogni associazione mantello. I presenti all'assemblea dei delegati della SSU hanno accolto con applauso la Società svizzera degli ufficiali di aiuto alla condotta e la Società delle truppe di salvataggio della Svizzera tedesca (ORET).

Gli affari statutari non hanno presentato nulla di eccezionale. Le finanze della SSU e dell'ASMZ sono sane. Gli statuti della SSU prevedono un periodo statutario massimo di 6 anni per membri del comitato. Per questa ragione, la SSU ha preso congedo dal vice-presidente e capo della comunicazione colonnello David-André Beeler e dalla tenente colonnello Hildegard Zobrist. Il vice-presidente colonnello SMG Hans-Ulrich Bigler ed il tenente colonnello SMG Ivo Burgener hanno dato le dimissioni dopo quattro anni di attività nel comitato. Il presidente ha onorato il loro lavoro per la SSU con calde parole di ringraziamento. Sono stati eletti al comitato il colonnello SMG Adrian Ambühl, capo del circondario del cantone di Berna, ed il tenente colonnello Peter Graf, presidente della Società degli ufficiali di Winterthur fino al giugno 2007. La loro elezione significa un rinforzo importante per l'attuale comitato.

Senza tensione, niente elettricità

Nella sua allocuzione, il comandante di corpo Christophe Keckeis ha sottolineato l'importanza di contatti diretti che costituiscono a suo avviso i migliori mezzi di comunicazione. Bisogna tenere un dialogo aperto e tener conto delle posizioni e dei punti di vista dei nostri interlocutori con



Il comandante di corpo Christophe Keckeis durante la sua allocuzione

rispetto reciproco e sincerità intellettuale. Le tensioni sono inevitabili, ma hanno anche degli aspetti positivi. In effetti, non c'è elettricità senza tensione. È molto importante che le posizioni contraddittorie non siano basate su malintesi. Gli sforzi in favore delle tappe 2008/2011 lo confermano. Il capo dell'esercito è convinto che l'esercito di milizia è una vera e propria espressione dell'auto-responsabilità del nostro paese. Un tale esercito è in grado di garantire il controllo democratico nel migliore dei modi. La lotta per un esercito affidabile non deve cessare. Molti si sentono troppo sicuri. I fautori dell'esercito di milizia non dovrebbero lasciarsi dividere.

Sicurezza interna – Chi fa cosa?

Uno dei postulati della SSU nel dibattito sulle tappe di sviluppo dell'esercito riguarda l'elaborazione di un concetto globale per la sicurezza interna. E quindi questo il tema scelto per la tavola rotonda, con la partecipazione di quattro personalità attualmente responsabili della sicurezza interna del nostro paese. Guidata abilmente dal colonnello David-André Beeler, la tavola rotonda ha chiaramente messo in evidenza sia i punti comuni che i punti divergenti.

La consigliera di stato Karin Keller-Sutter, direttrice del dipartimento di giustizia e di polizia del cantone di San Gallo, conferma gli sforzi dei cantoni per aumentare i loro effettivi, sempre più spesso impegnati per via della criminalità degli stranieri e della grande disponibilità alla violenza. Ciononostante, orientare le capacità su avvenimenti straordinari quali l'Euro 08 o il WEF non avrebbe senso. In tali casi, bisogna piuttosto prendere in considerazione una collaborazione pratica con l'esercito. Per Karin Keller-Sutter è ovvio che il suo cantone farà appello alle forze di polizia ed al materiale dell'Austria o della Germania qualora ciò fosse necessario.

Secondo il brigadiere Urs Hürlimann, comandante della Sicurezza militare, essa è la più gran formazione d'intervento capace di portare un appoggio immediato alla polizia civile qualora quest'ultima ne avesse bisogno. La

Sicurezza militare è soprattutto il corpo di polizia dell'esercito che, per esempio, invia anche un contingente per la Swisscoy.

A partire dal 2008, 125 poliziotti militari rinforzeranno i cantoni nella protezione delle ambasciate, compito fra l'altro non veramente di competenza dei militari di milizia. Su questo punto vige unanimità, sia fra i partecipanti alla tavola rotonda che fra tutti i presenti all'assemblea. Si tratti di uno dei punti positivi della piattaforma del DDPS e dei direttori dei dipartimenti cantonali della giustizia e della polizia, considerata come grande passo in avanti.

Secondo K. Keller-Sutter, è anche necessario riesaminare la situazione attuale in merito a rischi e minacce. Un paragone sul piano internazionale mostra che la Svizzera pratica una protezione ad un livello molto alto. Il sistema stazionario dovrebbe piuttosto essere sostituito da controlli mobili per evitare che il personale di guardia diventasse un bersaglio.

Per quanto riguarda il federalismo, secondo Beat Hensler, comandante della polizia di Lucerna e presidente della conferenza dei comandanti dei corpi di polizia cantonali in Svizzera, bisogna anche prendere in considerazione l'ottima collaborazione intercantonale ed i concordati. I corpi di polizia cantonali e municipali sono equipaggiati per compiti molto esigenti, sulla base della convenzione sugli impieghi di polizia intercantionali (ICAPOL). La consigliera di stato Keller-Sutter è convinta che il federalismo è la soluzione migliore e più economica per la polizia e che esso favorisce anche la competizione. Urs von Daeniken, direttore del servizio per l'analisi e la prevenzione, deplora invece la mancanza di una condotta centrale e di una banca dati della polizia. Trova inoltre anche spiacevole il rischio di una «perdita per attrito» per quanto riguarda i compiti di coordinamento. L'esistenza di gruppi disposti alla violenza è ben conosciuta in Svizzera, così come lo sono l'acquisto di armi ed i preparativi per atti di terrorismo. Urs von Daeniken si dichiara in favore di una forte cooperazione internazionale e dello scambio d'informazioni.



I partecipanti alla tavola rotonda, in ordine da sinistra: Beat Hensler, comandante della polizia cantonale lucernese e presidente della Conferenza dei comandanti dei corpi di polizia cantonale, la consigliera di stato Karin Keller-Sutter, direttrice del Dipartimento di giustizia e polizia del Canton San Gallo, Urs von Daeniken, direttore del servizio per l'analisi e la prevenzione e il brigadiere Urs Hürlimann, comandante della Sicurezza militare.

Secondo la direttrice radicale del dipartimento di giustizia e di polizia, un punto debole sarebbe la protezione dello stato. In questo ambito, la Svizzera avanza volontariamente e senza necessità su un terreno abbastanza pericoloso. A questo proposito, la consigliera di stato Karin Keller-Sutter, si dichiara in favore della revisione della legge federale sulle misure per la salvaguardia della sicurezza interna. ■

Il comitato della SSU

Col SMG Michele Moor, presidente, Cureglia, SU TI
Maggiore Markus Blass, vicepresidente, Volketswil, SSU ART
Col Denis Froidevaux, vicepresidente, Chexbres, SU VD
Ten col SMG Hans Schatzmann, vicepresidente, Wangen a/Aare, SU SO
Ten col Harry Morger, Capo delle finanze, Wallisellen, SSU LOGa
Col SMG Adrian Ambühl, Münsingen, SU BE
Major SMG Niels Büchi, Horgen, ASU R
Col SMG Raynald Droz, Estavayer-le-Lac, SU FR
Ten col Rino FaSU I, Mendrisio, SU TI
Major Peter Fischli, Neuhausen am Rheinfall, SU SH
Ten col SMG Franz Gander, Buochs, SU NW
Ten col Peter Graf, Winterthur, SU ZH

Ten col Rolf Häfeli, Zeihen, SSU LOG
Col SMG Stefan Hostenstein, Zurigo, SS U Disp
Ten col Willi Keller, Flaach, SU c arm
Maggiore Heidi Kornek, Breganzona, Adj
Col SMG Hans Georg Lüber, Ginevra, SU GE
Cap Michael Marty, Altendorf, SU SZ
Col SMG Robert Riedo, Düringen, SU FR
I ten Rainer Ringgenberg, Moosseedorf, AGFACo
Ten col Olivier Savoy, Riehen, AVIA
Col SMG Walter Steiner, Eschenbach, SU SG
Maggiore SMG Christoph Zimmerli, Bern, SU BL/BS



D A L
1845
IN PIAZZA
RIFORMA

Olimpia
Bar Pizzeria Ristorante
LUGANO

in good company

Basilese
Assicurazioni

Agenzia Generale
Lugano

Alessandro Paltenghi
Agente generale

Via Canova 7 – 6900 Lugano
tel +41 91 912 24 11

www.basler.ch